

**INDAGINI
INVESTIGAZIONI
CONSULENZE PER
LA SICUREZZA**

**SECURITY
& INVESTIGATION**

VIA MODENA, 4
TEL. 0151/235566
15100 ALESSANDRIA

LA STAMPA
ALESSANDRIA

SFIM
**FINANZIAMENTI
RAPIDI**

A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

Giovedì 25 Marzo 1993 n. 37

E PROVINCIA

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Il commercialista, ex segretario provinciale del psdi, è accusato di una mazzetta di 300 milioni
Tangenti, Buzio si consegna ai giudici
Sentito da Di Pietro, ha avuto gli arresti domiciliari

«Volevano tagliarci fuori»
L'ex presidente dei costruttori
sentito sull'appalto Palasport



I lavori di costruzione del Palasport sono fermi dal giugno dello scorso anno

ALESSANDRIA. Prosegue l'inchiesta preliminare sul nuovo Palasport dello sport di quartiere Cristiano dopo l'esposto presentato alla procura della Repubblica di Verona, l'Ufficio tecnico comunale, venerdì 19 marzo e lunedì scorso, gli incartamenti relativi alla progettazione ed all'appalto dei lavori.

L'opera è stata affidata con trattativa privata ad una associazione di imprese: la Capra di Spinetta, la Orion di Caviglioglio e la Atzwanger di Bolzano.

E con strana tempestività la notizia dell'azione della magistratura è stata riportata da un quotidiano di Bolzano tra le due visite della polizia in Comune. Quasi qualcuno avesse interesse a farla arrivare nella zona di attività della Atzwanger.

L'inchiesta mira ad accertare se irregolarità sono state commesse al momento della progettazione e dell'affidamento dei lavori del Palasport, costo 12 miliardi, con un contributo di 1800 milioni per i Mondiali '90. E' certo che il progetto presentato dalla Arcos di Verona e

ALESSANDRIA. Roberto Buzio, 44 anni, il dottore commercialista accusato di aver ricevuto una mazzetta di 300 milioni da Vincenzo Papi, manager della Cogefar, è stato sentito da Di Pietro, che aveva firmato l'ordine di custodia cautelare.

E' stato interrogato da Di Pietro il giorno successivo a Buzio gli arresti domiciliari, essendo venuto meno il pericolo di inquinamento delle prove. E' evidente che l'indagato ha fornito ai magistrati tutte le spiegazioni richieste sui suoi rapporti con il manager della Cogefar, evitando così di essere trasferito a San Vittore.



Roberto Buzio, 44 anni

elettorale, fu una dabbale. Poi le gravi accuse di Papi: avere ricevuto 300 milioni per facilitare la Cogefar ad ottenere appalti nei lavori per la centrale Enel di Montalto di Castro.

DEPURATORE ACQUI
L'indagine va a Torino

ACQUI. L'autorità giudiziaria di Acqui ha trasmesso alla magistratura di Torino un voluminoso fascicolo riguardante il depuratore realizzato per la città ternale. Durante un'inchiesta compiuta dalla Guardia di Finanza per incarico del procuratore della Repubblica presso la procura, Carlo Carlesi, che sta indagando su una serie di opere pubbliche, sarebbero emerse irregolarità compiute da due funzionari di società alle quali era stata affidata la realizzazione dell'opera. Sulla vicenda non si hanno particolari, in quanto gli atti sono coperti dal segreto istruttorio. Il magistrato intende far luce su truffe miliardarie messe a segno ai danni dello Stato e la Guardia di Finanza ha svolto numerosi accertamenti, uno dei quali riguarda il depuratore di Acqui. Carlesi ha trasmesso il fascicolo al collega della città ternale, che a sua volta lo ha inviato a Torino per motivi non resi noti. [c.a.]

Avrebbe dovuto riceverne altri 200, se non fosse scoppata Tangentopoli. Firmato l'ordine di custodia cautelare, i carabinieri bussarono inutilmente a casa di Buzio e al suo ufficio di

commercialista, ad Alessandria. Forse era in clinica a curarsi un esaurimento nervoso, l'eri la decisione di costituirsi. Franco Marchiaro

**TORTONA E NOVI
ALLA REGIONE**
«Salvatoci dalla crisi»



La situazione economica in Valle Scrivia si fa sempre più difficile. Amministratori comunali e imprenditori chiedono aiuto per sopravvivere. A PAGINA 38

L'ente vuole ridimensionare lo scalo merci e l'attività sulle linee a scarso traffico
Ferrovie, sono 400 i posti a rischio

I sindacati sono pronti a scendere in piazza: «I tagli non rispecchiano l'effettivo calo di domanda»
Si profilano alcune ore di sciopero. Preoccupazione soprattutto tra i dipendenti dello «smistamento»

ALESSANDRIA. Altri quattrocento posti di lavoro a rischio in provincia: sono quelli dei dipendenti delle Ferrovie dello stato. L'ente ha predisposto il ridimensionamento dello scalo merci di Alessandria, e la chiusura delle linee a scarso traffico dal 7 al 22 agosto. In questo tratto periferico, inoltre, il servizio su rotaia sarà sostituito da pullman anche il sabato, come già accade nei giorni feriali. Contro questi provvedimenti sono scesi in campo i sindacati e chi si profila uno sciopero di alcune ore, a meno che i prossimi incontri con la direzione dell'ente non offrano nuove garanzie.



Preoccupazione in stazione: 400 dipendenti rischiano il posto di lavoro

Mauro Cerruti, responsabile della Fit Cisl provinciale - è che questo taglio non rispecchia un effettivo calo di domanda, ma sembra dovuto alla volontà di stornare il traffico da Alessandria. Si cerca di dirottare i convogli che dovrebbero arrivare verso altre stazioni: Torino Orbassano, Novara, Parma.

«Se la crisi grave sullo scalo merci, anche tra gli addetti al traffico passeggeri non c'è ottimismo. L'orientamento dell'ente - dice Trovato - lascia intuire il sempre maggior disimpegno nel settore. E questo accade in pieno contrasto con le disposizioni della Cee, e con le pressanti esigenze economiche ed ecologiche. Le linee che in provincia, verrebbero sostituite da pullman nei giorni festivi e nei festivi, e tra il 7 e il 22 agosto sono: Alessandria-Castagnole, Vercelli-Favria, Mortara-Asti, Favia-Alessandria, Vercelli-Casale.

Margherita Rubino

Oggi in regalo ai lettori di La Stampa un'altra puntata della Storia del Piemonte a fumetti
A Torino il vento della Rivoluzione francese
Ma i soldati sono sprezzanti e il potere giacobino dura 5 mesi

I francesi del generale Bonaparte entrarono a Torino: due giorni dopo Carlo Emanuele IV lasciò la città, raggiunse la fedele Sardegna. Era il 9 dicembre 1798 che per gli zelanti giacobini torinesi diventò l'anno settimo della Repubblica francese e primo della Libertà piemontese.

Torino ha 94 mila abitanti. Con una serie di decreti il generale Joubert cercò di rendere repubblicana la città sabauda. Ha della sua parte i giacobini che, secondo il Cognesso, sono nobili declassati, borghesi, professionisti senza lavoro, preti e frati in rotta con la chiesa. Molti gli ingenui ubriacati dalla retorica rivoluzionaria.

E lo storico parla di ufficiali francesi che si installano nelle case espendendo i proprietari; di soldati che nei ristoranti pranzano senza pagare e se non sono soddisfatti si fucilano i mobili; chiamano «marmottes» i torinesi. Comunque, non si arriva agli eccessi del Terrore pa-

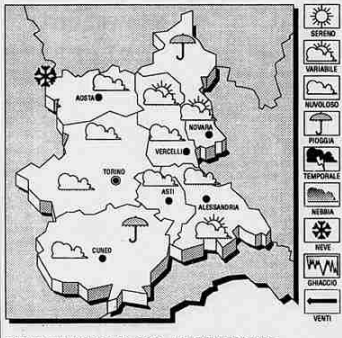


riano. Si dà alla città una nuova bandiera: rosso, turchino, arancione. Il calendario è quello francese con i mesi chiamati vendemmiale, nevoio, germinalo, messidoro, brumale, ventoso, fiorile, termidoro, giaccaio, piovoso, pratile, fruttidoro. Si cambiano i nomi di vie e

musci parigini. Fuse le campane di molte chiese e le targhe di bronzo del Municipio e della Cittadella per farne cannoni. La chiesa di Santa Cristina diventa la Borsa di Commercio. Cognesso. «Nelle vie della città si ebbe il trionfo della moda parigina: berretti rossi, fasce rosse, tricolori, penniscolli stivaloni come i padroni. Le donne si misero al collo il nastro rosso della ghigliottina e vestirono alla Direttoria. I ragazzi dagli 8 ai 15 anni sono inquadri nelle legioni della Spargenza della Patria e istrutti alle armi. Si aprono club politici un po' ovunque, il più importante nell'antiestro di anatomia dell'Università, ma non è che siano troppo animati. Liberté, égalité, fraternité è scritto sui vestili rivoluzionari, i torinesi commentano e francesi in carrozza e noi a pé. Il potere giacobino dura poco più di cinque mesi.

Luciano Curino

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse.

TEMPERATURA. In diminuzione.

VENTI. Moderati da Est-Nord-Est.

VISIBILITA'. Discreta.

TENDENZA DEL TEMPO. Cielo coperto con precipitazioni sparse e brevi nevicate sui rilievi.

LE TEMPERATURE DI OGGI A ALESSANDRIA
Max: 14; min: 4; media: 9

UN ANNO FA
Max: 9; min: 4,5; media: 7

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 11; Novara 15; Asti 11; Aosta 16; Cuneo 14,3; Vercelli 18

Crisi in Comune
La dc e il psd si cerca di un accordo

ALESSANDRIA. Le delegazioni del psd e della dc hanno concluso l'esame generale del programma, alla ricerca di possibili accordi per la formazione di una nuova giunta dopo la crisi del quadripartito psd, psdi e pri. I consiglieri pidessini hanno illustrato le linee generali, ascoltando le osservazioni del dc. Non sono emersi grossi punti di contrasto. «Ci siamo riservati alcuni giorni di riflessione - dice il capogruppo Ezio Brusasco - dobbiamo guardare al programma ma anche alla situazione politica. Per fare una maggioranza, tra l'altro, occorrono i numeri».

«Per il momento - dice Mario Corrado, psd - non abbiamo fissato una data per un nuovo incontro, se ci sarà si dovrà affrontare pure il quadro politico oltre ad approfondire gli aspetti programmatici. C'è anche l'esigenza di fare valutazioni al nostro interno, per acquisire certezze su quella che sarà la nostra posizione». [c.a.]